

Bilancio 2005 concernente il contrabbando

Relazione del Direttore generale delle dogane Rudolf Dietrich; conferenza stampa del 7 febbraio 2006, Berna. Fa fede il testo orale.

Prestazione di servizio per l'economia

La lotta contro il contrabbando è un compito importante della dogana, ma non certamente l'unico. Oltre ai mandati di natura fiscale, eseguiamo numerose prescrizioni sia al confine sia all'interno del paese: dalla protezione dei brevetti o dei marchi alla protezione delle specie e alla sicurezza delle derrate alimentari o del traffico. La dogana intende tuttavia semplificare il più possibile il passaggio del confine all'economia svizzera, che guadagna un franco su due all'estero.

Con le nostre prestazioni di servizio cerchiamo di offrire alle imprese attive nel commercio transfrontaliero le migliori condizioni quadro possibili. Ciò diventa però sempre più difficile in quanto anche la dogana, come altre unità amministrative, deve ridurre il personale. Circa il 10% in 5 anni. Siamo ormai giunti a metà dell'opera: alla fine del 2005 impiegavamo 200 persone in meno rispetto a due anni fa. E nel 2008 ve ne saranno altre 200 in meno.

I posti vengono normalmente soppressi se il lavoro viene a mancare. Presso la dogana avviene esattamente il contrario. Le esigenze aumentano. Il prossimo mese di marzo verrà ad esempio inaugurato un nuovo valico di confine autostradale a Rheinfelden. Ciò richiede circa 70 collaboratori supplementari. Nel contempo gli altri valichi dovrebbero mantenere invariati gli orari d'apertura, risp. ampliare ulteriormente la loro offerta di prestazioni di servizio. È chiaro che in questa situazione non possiamo soddisfare tutte le richieste e tutti i desideri dell'economia.

Nonostante il minore effettivo di personale, anche l'anno scorso la dogana ha fatto confluire nelle casse dello Stato circa 20 miliardi di franchi, pari a oltre un terzo del bilancio complessivo della Confederazione. I dazi ammontano ad appena 1 miliardo.

Bilancio

Nel 2005 gli uffici doganali hanno sbrigato 41'000 procedure penali, incassando 5,5 milioni di franchi di multe. Inoltre, 315 infrazioni sono state denunciate alle autorità competenti.

L'anno scorso gli inquirenti hanno complessivamente accertato circa 9'200 casi di infrazioni. 4'534 di essi hanno potuto essere sbrigati e sono stati riscossi a posteriori tributi per un importo di 160,5 milioni di franchi, risp. incassati 3,6 milioni di franchi di multe. Il 25% di tali casi concerneva prodotti agricoli e derrate alimentari: carne, formaggio, bevande alcoliche, frutta o verdura. Nel caso più importante di contrabbando di derrate alimentari sono state scoperte 170 tonnellate di carne e

formaggio per un valore di circa 2 milioni di franchi (tributi sottratti: circa 700'000 franchi). Sono inoltre stati contrabbandati capi d'abbigliamento (7%), orologi e gioielli (9%), carburante (2%) nonché manufatti di tabacco (0,5%).

Contrabbando circolare

Gli odierni flussi di merci sono immensi, come purtroppo anche le possibilità di frode. Maggiori sono la differenza di prezzo e le imposte rispetto all'estero, più l'affare è lucrativo per i truffatori. Nella maggior parte dei casi trattasi di eludere le imposte, soprattutto l'IVA. Ciò avviene ad esempio nel cosiddetto contrabbando circolare: Una merce viene dichiarata all'esportazione per essere esonerata dall'IVA. Essa viene quindi reimportata in Svizzera senza essere denunciata. Oppure non viene nemmeno presentata all'atto dello sdoganamento all'esportazione.

Dichiarazioni errate del valore, p.es. per le opere d'arte

Un modo più semplice per "risparmiare", ossia eludere, l'imposta sul valore aggiunto consiste nel presentare una fattura fittizia o comprovare un prezzo d'acquisto inferiore mediante una fattura falsificata. Per le merci il cui valore non è evidente risulta difficile stimare se il prezzo d'acquisto è stato dichiarato correttamente. Ciò è ad esempio il caso per le opere d'arte. In determinate circostanze l'imposta sul valore aggiunto può ammontare a milioni.

L'anno scorso abbiamo controllato in modo più approfondito l'importazione di opere d'arte e abbiamo constatato che in parte le fatture vengono sistematicamente falsificate. La difficoltà per la dogana consiste nel comprovare che il prezzo dichiarato è troppo basso. Occorre cioè scoprire il prezzo effettivo dell'opera. Ciò richiede sovente dispendiose ricerche, ma ne vale la pena se trattasi di capolavori il cui prezzo ascende a centinaia di migliaia o persino a milioni di franchi. Già oggi ci concentriamo soltanto sui casi importanti.

Per le indagini è fondamentale la collaborazione internazionale, anche se richiede un notevole dispendio di tempo. In futuro essa sarà rafforzata dall'accordo con l'UE concernente la lotta contro le frodi. In tal modo sarà possibile adottare provvedimenti coattivi come le perquisizioni domiciliari non solo per le truffe in materia di tasse, ma anche per le abituali sottrazioni di imposte a partire da un importo di 25'000 euro.

Imposta sul tabacco

L'evoluzione dell'imposta sul tabacco desta qualche preoccupazione. Nel mese di ottobre del 2004 essa è aumentata di 50 centesimi per pacchetto di sigarette. Se nel 2005 le vendite fossero rimaste invariate rispetto all'anno precedente, le entrate sarebbero aumentate di 321 milioni di franchi (IVA esclusa). Poiché già allora prevedevamo che le vendite sarebbero regredite a causa dell'incremento dell'imposta, abbiamo preventivato soltanto 100 milioni di entrate supplementari. Ciò si è rivelato troppo ottimistico. Gli introiti provenienti dall'imposta sul tabacco sono infatti aumentati soltanto di circa 10 milioni rispetto al 2004, passando da 2,04 a 2,05 miliardi di franchi. Occorre inoltre tener conto del fatto che alla fine del 2005 i produttori di sigarette avevano uno stock di merci d'un valore di 100 milioni di franchi per le quali l'imposta sul tabacco era già stata riscossa, ma che non erano ancora vendute. Dal punto di vista delle vendite, dovremmo in realtà parlare di una diminuzione delle entrate di circa 100 milioni di franchi. Rispetto agli introiti preventivati (2,16 miliardi), il calo calcolato ammonta addirittura a circa 200 milioni di franchi. La tendenza al rialzo registrata per molti anni si è interrotta.

Gli aumenti delle imposte non portano imperativamente a maggiori entrate. Un esempio in tal senso è fornito dalla Germania, dove nel 2004 l'imposta sul tabacco è stata aumentata in modo considerevole ben due volte. Anziché le attese maggiori entrate pari a 1,5 miliardi di euro, si è registrato un calo di 0,5 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Nel contempo le autorità sono confrontate a un massiccio contrabbando, alla produzione illegale di sigarette e ai mercati neri.

Quali sono le cause dei minori introiti in Svizzera? Non vi sono studi esaustivi a livello economico. Quello che vi posso comunicare è la nostra valutazione, che si fonda su test di plausibilità. In seguito all'aumento di 50 centesimi dell'imposta sul tabacco le sigarette vendute in Svizzera sono diventate più costose che in Austria, Italia e provvisoriamente anche Germania. Per tale motivo le vendite nelle regioni di confine interessate sono regredite. È anche chiaro che i turisti esteri non acquistano sigarette in Svizzera se esse sono più convenienti nel loro paese. Nel contempo abbiamo constatato l'aumento delle importazioni legali ed illegali dall'estero. Nel traffico viaggiatori possono essere importate legalmente 200 sigarette per persona al giorno. Il contrabbando è sinora avvenuto su piccola scala. Soltanto di recente le autorità doganali estere ci hanno informato in merito al sequestro di tre invii contenenti 13 milioni di sigarette, presumibilmente destinate alla Svizzera. Le indicazioni sui mercati neri non hanno sinora potuto essere concretizzate. La vendita di sigarette attraverso Internet ha segnato un incremento. Tali sigarette, erroneamente dichiarate come regalo tra privati, giungono in Svizzera nel traffico postale. Infine, l'anno scorso è stata venduta anche una quantità maggiore di tabacco da arrotolare (2004: 177 tonnellate; 2005: 209 tonnellate; incremento: 18%). Ciò significa che sempre più persone arrotolano personalmente le loro sigarette. Oppure passano a sigarette più convenienti, la cui vendita è parimenti aumentata (2004: 209 milioni di pezzi; 2005: 288 milioni di pezzi; incremento: 38%).